



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I – Affari generali

PRAP SICILIA

Nr. _____ del _____ . _____

Viale Regione Siciliana Sud-Est, 1555

90128 Palermo, Tel. (091)7799111

pec: prot.pr.palermo@giustiziacerit.it

Alle Segreterie regionali delle OO.SS. Rappresentative del Comparto Sicurezza

S.A.P.Pe.

E-mail: segsiciliasappe@libero.it

-Si.N.A.P.Pe

E-mail: segnazsinappesicilia@virgilio.it

O.S.A.P.P.

E-mail: osappnuovasicilia@gmail.com

- U.I.L. P.A. Polizia Penitenziaria

E-mail: sicilia@polpenuil.it

- U.S.P.P.

E-mail: sicilia@uspp.it

C.I.S.L. F.N.S.

E-mail: fns.sicilia@cisl.it

CONSIPE

E-mail: presidenzaconsipe@gmail.com

F.S.A. C.N.P.P./SPP

E-mail: segreteriaregionalecnpp@gmail.com

spp.segreteriagenerale@gmail.com

Oggetto: Trasmissione verbale riunione al tavolo regionale del 21 luglio 2026, alla presenza del Sig. Vice Capo del Dipartimento dott. Massimo Parisi.

Si trasmette il verbale dell'incontro sindacale al tavolo regionale tenutosi presso questo Provveditorato in data 21 luglio 2026, alla presenza del Sig. Vice Capo del Dipartimento dott. Massimo Parisi.

IL PROVVEDITORE

Maurizio Veneziano



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I – Affari generali

VERBALE

L'anno 2026, il giorno 21 del mese di luglio, sono presenti le Segreterie regionali delle OO.SS. rappresentative del Comparto Sicurezza per partecipare all'incontro convocato alla presenza del Signor Vice Capo del Dipartimento dott. Massimo Parisi.

Si dà atto che partecipano alla riunione:

Per la Parte Pubblica:

- Dott. **Massimo Parisi** – Vice Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria;
- Dott. **Maurizio Veneziano** – Provveditore Regionale Amministrazione Penitenziaria della Sicilia;
- Dott.ssa **Elisabetta Zito** – Vicario del Provveditore e Direttore Ufficio II – Personale e formazione;
- Dott.ssa **Milena Marino** - Direttore Ufficio I – Affari generali;
- Dott. **Nicola Walter Marranca** - Direttore Ufficio III – Risorse materiali e contabilità;
- Dott.ssa **Patrizia Manuela Bellanti** – Direttore P.T. Ufficio V – Sicurezza e traduzioni;
- Dott. **Emiliano Salvatore Guardi** - Direttore Divisione I – Personale, Disciplina e Contenzioso di Polizia Penitenziaria;
- Dott.ssa **Annamaria Rita Vagliasindi** - Direttore Divisione II – Formazione Polizia Penitenziaria;
- Dott.ssa **Santina Di Marco** – Responsabile Sezione II – Disciplina e contenzioso del personale di Polizia Penitenziaria della Divisione I – Personale di Personale, Disciplina e Contenzioso di Polizia Penitenziaria;
- Dott.ssa **Alessandra Amato** – Responsabile Sezione I – Affari generali e Relazioni sindacali dell'Ufficio I – Affari generali – Verbalizzante.

Per le OO.SS.:

S.A.P.Pe.

- **Calogero Navarra** (Segretario regionale) – Capo delegazione;
- **Stefano Trapani** (Vice Segretario provinciale Palermo);
- **Massimo Genduso** (Vice Segretario regionale) fruisce di permesso sindacale su convocazione ai sensi dell'art. 32, comma 4 DPR 164/02;

Si.N.A.P.Pe.

- **Nicolò Lauricella** (Segretario generale aggiunto) – Capo delegazione;
- **Rosario Mario Di Prima** (Segretario nazionale);
- **Rosario Chiarello** (Vice Segretario regionale) fruisce di permesso sindacale su convocazione ai sensi dell'art. 32, comma 4 DPR 164/02;

O.S.A.P.P.

- **Dario Quattrocchi** (Segretario nazionale) – Capo delegazione;
- **Veronica Di Stefano** (Delegata provinciale) fruisce di permesso sindacale su convocazione ai sensi dell'art. 32, comma 4 DPR 164/02;
- **Giovanni Li Calsi** (Coordinatore regionale NN.TT.PP.);

U.I.L. F.P. Polizia Penitenziaria

- **Gioacchino Veneziano** (Esecutivo nazionale UIL FP PP Sicilia) – Capo delegazione;
- **Chiara Veneziano** (Consiglio nazionale UIL FP PP) - fruisce di permesso sindacale su convocazione ai sensi dell'art. 32 comma 4 DPR 164/02;
- **Ignazio Carini** (Consiglio nazionale UIL FP PP);

U.S.P.P.

- **Francesco D'Antoni** (Segretario Regionale e Vice Presidente USPP) – Capo delegazione;
- **Giacomo Rubbino** (Coordinatore regionale NNTTPP)
- **Giuseppe Terrazzino** (Vice Segretario regionale) - fruisce di permesso sindacale su convocazione ai sensi dell'art. 32 comma 4 DPR 164/02;

C.I.S.L. F.N.S.

- **Domenico Ballotta** (Coordinatore generale CISL FNF Sicilia) – Capo delegazione;



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I – Affari generali

- **Salvatore Turco** (Segretario generale aggiunto CISL FNS Sicilia) - fruisce di permesso sindacale su convocazione ai sensi dell'art. 32 comma 4 DPR 164/02.

CON.SI.PE.

- **Francesco Davide Scaduto** (Vice Presidente) – Capo delegazione;
- **Marianna Piazza** (Vice Segretario regionale).

Si dà atto che la O.S. FSA CNPP/SPP è assente seppur regolarmente convocata.

La verbalizzazione è redatta con formula riassuntiva e sommaria.

Si dà atto, altresì, che l'incontro è convocato in presenza presso questo Provveditorato, ferma restando la possibilità delle OO.SS. di partecipare da remoto tramite collegamento in video conferenza con la piattaforma informatica *teams*.

La riunione inizia alle ore **15.10**.

Il **Provveditore** saluta i rappresentanti delle OO.SS. intervenuti alla riunione odierna, che è stata convocata alla presenza del Vice Capo del Dipartimento dott. Massimo Parisi. Aggiunge che nella mattinata odierna il dott. Parisi ha incontrato i Direttori ed i Comandanti di Reparto degli Istituti della Regione Sicilia per illustrare le politiche generali dell'Amministrazione centrale rispetto al momento storico attuale di sovraffollamento, nell'ottica di una prospettiva futura di programmazione e non limitata al superamento delle emergenze. Ringrazia il dott. Parisi per la presenza alla riunione odierna e lo invita a prendere la parola.

Il **Vice Capo del Dipartimento dott. Massimo Parisi** ringrazia le OO.SS. per l'accoglienza ricevuta e spiega che l'incontro odierno si inserisce in una più ampia attività di confronto programmata con le diverse articolazioni territoriali dell'Amministrazione. Aggiunge che l'iniziativa risponde all'esigenza di manifestare concretamente la vicinanza dell'Amministrazione al personale che opera quotidianamente negli Istituti e di affrontare le numerose criticità del sistema penitenziario. Evidenzia come l'azione dell'Amministrazione sia orientata da una progettualità complessiva per il miglioramento del sistema, pur nella consapevolezza delle criticità che si registrano negli Istituti, a partire dal sovraffollamento. Con specifico riferimento all'incontro odierno con le Organizzazioni Sindacali, sottolinea che l'attuale architettura organizzativa dell'Amministrazione è finalizzata prioritariamente alla tutela della sicurezza degli istituti penitenziari. A tal proposito ed anche alla luce dei recenti episodi critici verificatisi in Regione, evidenzia che l'Amministrazione sta adottando specifici protocolli operativi che consentono una gestione più efficace delle emergenze. Precisa che tali protocolli prevedono l'intervento dei Nuclei Locali di Intervento, dei Provveditorati Regionali attraverso il P.O.R. e del Gruppo di Intervento Operativo (GIO). Sottolinea, altresì, l'impegno profuso nella formazione continua del personale e nel potenziamento delle dotazioni operative, con particolare riferimento alla distribuzione di scudi, caschi, guanti antitaglio e bodycam. Precisa che tali strumenti si inseriscono in un più ampio progetto volto a garantire interventi sempre più professionali, organizzati e sicuri. Evidenzia che, pur permanendo fenomeni quali il rinvenimento di sostanze stupefacenti e telefoni cellulari all'interno degli istituti, alcuni indicatori risultino incoraggianti. In particolare, richiama una verifica effettuata sui dati dei procedimenti penali a carico del personale per i reati di maltrattamenti e tortura a partire dall'anno 2017. Aggiunge che dal 2024 si è registrata una significativa diminuzione del numero dei procedimenti avviati, indipendentemente dal loro esito. Ritiene che tale risultato sia riconducibile alla maggiore professionalizzazione del personale con protocolli operativi più chiari ed alla implementazione delle attività formative in materia di gestione degli eventi critici. Aggiunge, altresì, che è emerso che negli ultimi anni gli interventi operativi effettuati non hanno generato significative contestazioni o denunce da parte della popolazione detenuta; ritiene che tale circostanza rappresenti un elemento positivo anche sotto il profilo della tutela del personale, spesso preoccupato per il rischio di conseguenze disciplinari o giudiziarie derivanti dall'espletamento del servizio. Per quanto afferisce al tema degli organici, il Vice Capo del Dipartimento riconosce la necessità di ulteriori assunzioni, evidenziando nel contempo i risultati già raggiunti. In particolare, riferisce che la pianta organica dei Dirigenti Penitenziari risulta pressoché completata e che è stato implementato il numero dei funzionari del Corpo di Polizia Penitenziaria. Evidenzia, comunque, che permangono criticità nel ruolo degli Agenti/Assistenti. A tal riguardo, rammenta che negli ultimi anni sono state effettuate circa 4.000 assunzioni straordinarie e che si continua a perseguire una politica di reclutamento finalizzata a colmare le carenze esistenti. Richiama, altresì, la riduzione della durata dei corsi di formazione iniziale da sei a quattro mesi, nonché il recente concorso per il ruolo Ispettori. Richiama l'attenzione delle OO.SS. anche sulla nascita delle due nuove Direzioni Generali del Corpo di Polizia Penitenziaria, di cui una dedicata al coordinamento delle specialità operative e l'altra orientata alla gestione logistica dei beni e servizi legati alle funzioni del Corpo di Polizia Penitenziaria. Aggiunge che tale



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I - Affari generali

riorganizzazione consentirà di rafforzare le attività relative al vestiario, all'armamento e all'equipaggiamento del citato personale. Illustra anche alcune delle novità contenute nel Disegno di Legge Sicurezza, tra cui l'istituzione dei ruoli degli psicologi e dei veterinari del Corpo di Polizia Penitenziaria, nonché le modifiche nell'ambito della disciplina delle videoconferenze, con la previsione della possibilità che le stesse possano essere gestite anche tramite appartenenti al ruolo Agenti/Assistenti. Il Vice Capo del Dipartimento richiama infine l'attenzione sul significativo piano edilizio avviato dall'Amministrazione, volto all'aumento dei posti detentivi disponibili ed al miglioramento delle infrastrutture penitenziarie evidenziando, nel contempo, la necessità che tale ampliamento proceda parallelamente al rafforzamento degli organici di tutte le figure professionali coinvolte. Il Vice Capo del Dipartimento conclude ribadendo che l'incontro odierno ha lo scopo di rappresentare sul territorio regionale le linee strategiche dell'Amministrazione Centrale e, al contempo, raccogliere le segnalazioni e le specificità del contesto siciliano, affinché possano essere portate all'attenzione dell'Amministrazione centrale per le opportune valutazioni e iniziative.

Il **Provveditore** invita le OO.SS. a prendere la parola secondo l'ordine di rappresentatività.

Il **SAPPE** prende atto della consapevolezza da parte dell'Amministrazione Centrale circa le peculiari criticità che caratterizzano il contesto penitenziario regionale, diverse rispetto a quelle delle altre realtà territoriali. Premette che, dall'insediamento dell'attuale Provveditore regionale, dott. Maurizio Veneziano, le Organizzazioni Sindacali avevano condiviso l'obiettivo di affrontare in maniera organica le problematiche della Sicilia e di avviare una nuova fase volta al miglioramento complessivo delle condizioni del sistema penitenziario regionale. Aggiunge che, tuttavia, dopo circa un anno e mezzo di interlocuzioni e numerose segnalazioni, le aspettative riposte in tale percorso non hanno trovato riscontri concreti. Aggiunge inoltre che dallo scorso 5 maggio si sono interrotti i rapporti con l'Amministrazione regionale. Esprime piena solidarietà al personale coinvolto nei recenti episodi critici, sottolineando come negli ultimi anni si sia registrato un incremento di rivolte, tensioni e situazioni di particolare gravità in diversi Istituti siciliani. Lamenta l'attuale carenza di riferimenti politici, che in passato avevano rappresentato un importante punto di riferimento. Sottolinea altresì che unitamente al SINAPPE ha prodotto numerose note e segnalazioni che meritano la dovuta attenzione. In particolare, richiama la situazione della Casa Circondariale di Agrigento, per la quale era stata proclamata una manifestazione di protesta a seguito della grave carenza di personale. Precisa che a tal proposito le OO.SS. sono state convocate dal Prefetto di Agrigento con invito a desistere dalla manifestazione di protesta. Aggiunge che il Prefetto ha ascoltato le problematiche esposte dalle Organizzazioni Sindacali. Aggiunge, altresì, che in tale occasione sono emerse significative differenze tra la situazione numerica che emerge dal sistema Gusweb e quella concretamente riscontrabile nell'Istituto, con particolare riferimento alla difficoltà di garantire i servizi essenziali e persino la programmazione del piano ferie estivo. Evidenzia, inoltre, che durante recente visita ispettiva del P.R.A.P. presso l'Istituto agrigentino l'attenzione è stata focalizzata su aspetti altri, senza dare la dovuta considerazione alla problematica della grave carenza del personale impiegato nei reparti detentivi. Richiama anche il tema delle assunzioni, ribadendo la posizione già espressa in passato riguardo al fatto che l'aumento del numero degli agenti, se non accompagnato da interventi capaci di contrastare le elevate percentuali di assenze a vario titolo ed i fenomeni di abbandono del servizio da parte degli allievi, rischia di non produrre i risultati attesi in termini di effettivo incremento della forza operativa negli Istituti. In particolare, richiama l'attenzione sul fenomeno dell'introduzione e della circolazione di sostanze stupefacenti e telefoni cellulari all'interno dell'Istituto di Agrigento. Ritiene che tale situazione sia particolarmente grave, anche per l'utilizzo di droni e altri sistemi che favoriscono l'ingresso di oggetti non consentiti nell'Istituto. Aggiunge che, a seguito delle segnalazioni sindacali, il Prefetto di Agrigento ha manifestato l'intendimento di convocare il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, coinvolgendo anche la Polizia Penitenziaria al fine di individuare strategie di contrasto. Prosegue il proprio intervento esprimendo solidarietà al ragazzo che è stato malmenato da un graduato presso la C.C. di Palermo Pagliarelli. Si sofferma, inoltre, sulla questione relativa al rinvenimento di sostanze stupefacenti presso il citato Istituto, manifestando perplessità in merito alla circostanza che le comunicazioni concernenti i rinvenimenti effettuati dal cane antidroga "Enea", inizialmente frequenti e numerosi, risultino da un certo periodo di tempo inspiegabilmente cessate. In ogni caso, richiama l'attenzione del dott. Parisi sottolineando le diverse segnalazioni inviate al Dipartimento che devono essere doverosamente attenzionate. Ribadisce la solidarietà nei confronti del personale che opera quotidianamente in condizioni difficili e che si trova spesso a lavorare in situazioni di isolamento operativo e con organici insufficienti rispetto alla complessità della popolazione detenuta. Conclude il proprio intervento sottolineando che, comunque, finora le criticità degli Istituti della Sicilia sono state mantenute nell'ambito delle relazioni interne all'Amministrazione, evitando il ricorso agli organi di informazione.

La **O.S. OSAPP** chiede di conoscere il tempo massimo per gli interventi delle varie OO.SS.

Il **dott. Parisi** coglie l'occasione per sottolineare che alle 17.30 deve lasciare la riunione e che potrebbe essere individuato un tempo massimo di 20 minuti per ogni intervento.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I – Affari generali

Il **SINAPPE** ringrazia il dott. Parisi e preliminarmente dichiara di condividere integralmente le considerazioni precedentemente esposte dalla O.S. SAPPe, considerazioni che sono state oggetto di segnalazioni congiunte da parte delle OO.SS. SAPPe e SINAPPE. Aggiunge che le denunce formulate non devono essere considerate come mere beghe sindacali, in quanto si tratta di questioni che richiedono un'attenzione immediata da parte dell'Amministrazione che però ad oggi non ha posto in essere i dovuti interventi e riscontri. Aggiunge che, in altre occasioni, la O.S. SINAPPE ha rappresentato situazioni di gravità legate al personale di Polizia Penitenziaria, con specifico riferimento ad episodi di ingerenze da parte di graduati ai danni di appartenenti al Corpo. A tal proposito, sottolinea che, come già verificatosi lo scorso 26 giugno, anche alla riunione odierna sono presenti al tavolo sindacale con l'Amministrazione coloro che sono oggetto di azioni penali. Aggiunge che allo stato gli organi di informazione non sono stati notiziati perché il SINAPPE crede ancora nell'Amministrazione, che deve intervenire nell'immediatezza per l'attuazione delle dovute verifiche. Pone in evidenza che, sovente, i Dirigenti di Polizia Penitenziaria in servizio nella Regione Sicilia dimenticano di essere Ufficiali di Polizia Giudiziaria, pur in presenza di fatti gravi che vengono sottaciuti. Aggiunge che quanto affermato è ciò che emerge sia all'interno degli Istituti che in sede di commissioni di disciplina. Richiama l'attenzione del dott. Parisi sul contenuto di una nota di qualche giorno addietro inviata al DAP ed al Provveditorato Regionale. Intende portare alla visione del Vice Capo del Dipartimento questo documento in quanto rispetto ai fatti denunciati dovrebbero essere effettuate le dovute indagini, anche da parte dei nostri Dirigenti del Corpo che ribadisce essere Ufficiali di Polizia Giudiziaria. Consegna il documento in questione al dott. Parisi. Inoltre, con riguardo al recente intervento disposto presso l'Istituto di Catania P.L., chiede se il Questore abbia assunto il comando delle Forze dell'Ordine all'interno della struttura.

Il **dott. Parisi** chiarisce che si è trattata di una perquisizione di Polizia Giudiziaria disposta dalla Procura. Aggiunge, inoltre, che una delle finalità dell'attuale organizzazione operativa, basata sui Nuclei Locali di intervento, sul POR e sul GIO è proprio quella di limitare il più possibile il ricorso a forze esterne per la gestione delle criticità interne agli Istituti. Anche il **Provveditore** interviene sul punto precisando che l'intervento è stato disposto dal Sostituto Procuratore della Repubblica e che non si è trattato di un atto amministrativo.

La **O.S. SINAPPE**, prima di continuare il proprio intervento, precisa alle altre sigle sindacali presenti al tavolo che eventuali soggetti che si ritengono offesi o diffamati dalle dichiarazioni rese potranno tutelare le proprie ragioni nelle competenti Sedi giudiziarie.

Il **dott. Parisi** interviene sul punto ed invita tutti i partecipanti a mantenere il confronto entro i limiti di una discussione istituzionale e costruttiva, ribadendo che è presente in questa sede per acquisire elementi utili per meglio comprendere le problematiche del territorio, approfondirle e valutarle in sede centrale, nell'interesse dell'intero sistema penitenziario regionale e nazionale.

La **O.S. SINAPPE** continua il proprio intervento sottolineando che vi è un clima di forte pressione all'interno dell'Amministrazione, riconducibile a quello che definisce un "sistema" strutturato, caratterizzato da compromissioni tra soggetti appartenenti all'Amministrazione, tra cui Provveditori, Direttori, Comandanti di Reparto, Ispettori e Dirigenti sindacali. Aggiunge che tali soggetti esercitano il proprio potere per giustificare il proprio operato, con conseguente compromissione dei principi di imparzialità e correttezza dell'azione amministrativa. Aggiunge, altresì, che tale situazione si ripercuote sul personale di Polizia Penitenziaria che opera negli Istituti. La O.S. SINAPPE rappresenta, a titolo esemplificativo e senza indicare nominativi o circostanze specifiche, che, in presenza di conflitti tra un Provveditore X e un Direttore Y, quel Provveditore si avvale di rapporti con esponenti sindacali per colpire il Direttore con cui è in contrasto. Aggiunge che il Direttore interessato finisce per subire numerose segnalazioni. Richiama inoltre diversi incontri - avvenuti sia all'interno che all'esterno degli Istituti, inclusi ristoranti e abitazioni private - durante i quali sarebbero stati consegnati alle OO.SS. atti riservati del proprio Ufficio. Pone in evidenza che le persone che sono state fedeli a quella Autorità Dirigente o a quel Provveditore vengono tutelate e premiate nell'esercizio delle proprie funzioni, mentre i sindacalisti che non hanno inteso aderire a tali dinamiche vengono isolati ed anche perseguiti disciplinarmente. La O.S. SINAPPE ritiene che tale sistema debba essere debellato. Fa espresso riferimento all'episodio specifico del ragazzo aggredito da un Ispettore che non era in servizio. A tal proposito, esprime perplessità in quanto il procedimento disciplinare è stato avviato nei confronti della persona aggredita sulla base di una frase contestata dal facente funzioni Comandante di Reparto. La O.S. SINAPPE richiama l'esistenza di relazioni di servizio e chiede che vengano valutati i fatti nella loro interezza, non comprendendo per quale motivo esistano "due pesi e due misure" avendo il procedimento disciplinare riguardato esclusivamente la persona aggredita. La O.S. riferisce inoltre di avere più volte richiesto verifiche sugli atti e richiama quanto comunicato dal Provveditore in ordine al fatto che le OO.SS. hanno coinvolto il NIR. Lamenta anche un certo ostruzionismo da parte della Direzione della C.C. di Pagliarelli, con specifico riferimento alla richiesta di acquisizione delle immagini utili alla difesa nell'ambito del procedimento disciplinare, ritenuto inesistente allo stato attuale da parte della stessa Direzione. La O.S. SINAPPE prosegue il proprio intervento affermando che le criticità evidenziate



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I – Affari generali

non riguardano soltanto singoli episodi, ma si inseriscono in un contesto più ampio. Richiama, a tal proposito, quanto emerso durante la riunione del 26 giugno scorso, nel corso della quale, l'Amministrazione avrebbe qualificato una determinata vicenda come un caso isolato riconducibile al comportamento di un Ispettore. La O.S. SiNAPPe evidenzia che quell'Ispettore si è invece reso responsabile di diversi fatti a partire dall'anno 2021. A tal proposito, evidenzia di avere formalmente segnalato indebite pressioni esercitate nei confronti del personale, finalizzate a ottenere la revoca di adesioni sindacali liberamente scelte o ad orientare l'adesione verso specifiche organizzazioni sindacali. Riferisce, inoltre, di avere rappresentato situazioni concernenti richieste indebite di informazioni sul servizio al personale operante presso la Segreteria agenti funzionali alla predisposizione di iniziative sindacali dirette a contestare la permanenza di talune unità in determinati incarichi, espressioni ed atteggiamenti minatori nei confronti di esponenti sindacali ecc.. La O.S. osserva che le segnalazioni non derivano esclusivamente dall'attività sindacale, ma anche dalle relazioni di servizio redatte direttamente dal personale. Riferisce che, in un'occasione, è stato predisposto un rapporto disciplinare che, successivamente, è stato bloccato a livello provveditoriale e che allo stato non ne conosce gli ulteriori sviluppi. La O.S. SiNAPPe si sofferma anche sul cosiddetto "caso cinofili", richiamando la situazione relativa al cane antidroga "Enea" ed al relativo conduttore, il quale è stato destinatario di procedimento disciplinare per avere segnalato all'Amministrazione fatti verificatisi durante l'espletamento del servizio, mediante relazioni di servizio indirizzate all'Ufficio UST. La citata O.S. contesta che al personale segnalante sia stata notificata formale contestazione disciplinare nonostante lo stesso abbia il dovere di segnalare ai superiori gerarchici i fatti accaduti durante l'espletamento del servizio. Richiama i contenuti della contestazione come qui di seguito indicato: 1° rilievo: "L'Amministrazione contesta al dipendente di avere irrispettamente esercitato un potere di verifica e controllo sull'operato di superiori gerarchici" 2° rilievo: "L'Amministrazione evidenzia che il dipendente avrebbe dichiarato: "Si evidenzia che quanto sopra esposto, nonché il colloquio intercorso in data 23/04/2026 risultano documentati da registrazioni audio in possesso dello scrivente, disponibili per eventuali acquisizioni" "da ciò viene desunta l'effettuazione di captazioni di conversazioni tra presenti in assenza del consenso degli interessati senza la sussistenza di presupposti legittimanti previsti dalla normativa vigente, ritenendo tale condotta lesiva degli obblighi di correttezza ... ". A tal proposito, la O.S. richiama due distinti episodi verificatisi, rispettivamente, nel mese di aprile e nel mese di giugno scorsi. In particolare, riferisce che il 26 giugno, durante una perquisizione presso l'Istituto Pagliarelli, il cane "Enea" avrebbe individuato alcuni soggetti. Aggiunge che in quella occasione l'Ispettore responsabile ha comunicato i nominativi al conduttore. Aggiunge che, diversamente, nel mese di aprile non erano stati comunicati i nominativi in quanto il conduttore non è stato ritenuto competente ad essere informato su quello che stava accadendo. La O.S. richiama inoltre una dichiarazione resa da un Ispettore nel corso di una contrattazione sindacale tenutasi nel mese di giugno 2024 presso il PRAP di Palermo. Evidenzia, altresì, che in tale occasione quell'Ispettore ha dichiarato che porta ed utilizza il proprio telefono cellulare privato all'interno dell'Istituto di Pagliarelli. La O.S. SiNAPPe afferma di essere rimasta particolarmente colpita da tale dichiarazione e di avere successivamente prodotto una nota formale sulla questione. La citata O.S. ricorda che l'introduzione e l'utilizzo di telefoni cellulari in ambito penitenziario costituisce una fattispecie di rilevanza penale e sottolinea che, quando il personale viene a conoscenza di fatti penalmente rilevanti, lo stesso ha il dovere di segnalarli mediante apposite relazioni di servizio. A tal riguardo, la sigla si domanda se l'Ispettore autore della dichiarazione abbia successivamente redatto relazioni di servizio al suo Comando o trasmesso atti all'Autorità giudiziaria. La O.S. aggiunge che, dalle risposte ricevute dall'Amministrazione locale, è emerso che sarebbe stata esclusa l'effettiva esistenza del telefono cellulare segnalato all'interno dell'Istituto in quanto sarebbe stato utilizzato soltanto il cellulare del Comandante. La O.S. precisa che successivamente è venuta a conoscenza della fondatezza di quanto sostenuto dall'Ispettore e aggiunge che è stata redatta relazione disciplinare da parte di una unità del ruolo Ispettori in servizio all'interno su questa irregolarità ma poi lo stesso è stato invitato dal Comandante a strappare la documentazione nonché ad acquisire carica sindacale di quel sindacato e poi è stato anche estromesso dall'incarico ricoperto presso il NIR. Invita pertanto il dott. Parisi ad intervenire su quanto denunciato. La O.S. SiNAPPe conclude il proprio intervento affermando che, in assenza di adeguati riscontri, si riserva di trasmettere la documentazione in proprio possesso alle competenti Autorità e di rendere pubbliche le vicende rappresentate, in quanto l'Amministrazione dovrà assumersi le relative responsabilità.

La O.S. OSAPP introduce il proprio intervento ringraziando il dott. Parisi per l'opportunità di confronto e per la disponibilità dimostrata premettendo di non voler mettere in discussione il lavoro svolto dall'Amministrazione nel corso degli anni, né tantomeno vanificare i risultati raggiunti grazie all'impegno delle diverse componenti istituzionali. Evidenzia come alcune scelte organizzative appaiano talvolta in contrasto con la realtà operativa degli Istituti e con le esigenze rappresentate a livello territoriale e regionale. Sottolinea il valore dell'azione sindacale precisando che le osservazioni formulate nel corso dell'incontro sono finalizzate esclusivamente a favorire maggiore chiarezza e trasparenza nelle scelte organizzative. Si sofferma sulle problematiche organizzative e richiama l'attenzione sulla questione della carenza organica, osservando che il problema non è rappresentato esclusivamente dalla mancanza di personale, ma anche



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I – Affari generali

dall'attuale configurazione delle piante organiche. A tal riguardo sottolinea che le dotazioni organiche in vigore non rispecchiano più le reali necessità operative degli Istituti e, pertanto, ritiene che debbano essere riviste e rimodulate sulla base delle effettive esigenze delle singole strutture tenuto conto che i dati riportati nel sistema gusweb non rispecchiano la situazione realmente esistente. Affronta anche il tema delle modalità di intervento che dovrebbero essere riviste, soffermandosi in particolare sull'attività svolta dalle Unità Cinofile che è particolarmente complessa e caratterizzata da numerose segnalazioni e ritrovamenti. Con riferimento al POR, precisa di essere favorevole a tutte le innovazioni che possano rappresentare un supporto concreto per il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria. Tuttavia, evidenzia che il modello organizzativo attualmente adottato necessita di talune modifiche, non soltanto sotto il profilo tecnico-amministrativo ma soprattutto sotto quello operativo e logistico di intervento. In tale contesto, esprime la convinzione che il personale del GIO dovrebbe essere collocato logisticamente all'esterno degli Istituti, in modo da garantire una maggiore efficacia operativa ed una migliore autonomia d'intervento. Richiama l'attenzione su come possa essere percepito il mancato impiego di questi ragazzi presenti all'interno degli Istituti. Richiama l'attenzione dell'Amministrazione sul tema delle specializzazioni professionali del personale di Polizia Penitenziaria. Sottolinea, infatti, che nel corso degli anni numerosi appartenenti al Corpo hanno acquisito qualifiche, specializzazioni e competenze professionali di elevato livello attraverso percorsi formativi impegnativi, spesso affrontando significativi sacrifici personali e familiari. A tal proposito, rappresenta il caso del personale qualificato e specializzato che, pur avendo maturato importanti competenze operative e professionali, è stato allontanato dagli incarichi precedentemente ricoperti o trasferito ad altre sedi, con conseguente dispersione delle professionalità acquisite. Chiede pertanto al Dott. Parisi di voler valutare la possibilità di promuovere ogni utile iniziativa finalizzata a salvaguardare le professionalità acquisite dal personale e, ove possibile, a favorire il reimpiego di quei colleghi nelle funzioni per le quali erano stati specificamente formati. Richiama l'attenzione sulle persistenti difficoltà derivanti dalle gravi carenze di organico presenti negli Istituti penitenziari e sui continui impieghi di personale in altre attività. Si sofferma in particolare sulle videoconferenze e sul preannunciato intervento normativo e organizzativo illustrato dal Vice Capo del DAP, evidenziando che la situazione attuale continua a determinare notevoli criticità operative negli Istituti. Precisa al riguardo che in talune realtà territoriali il personale viene frequentemente distolto dai servizi ordinari per sopprimere alle attività collegate alle videoconferenze, aggravando ulteriormente il problema delle carenze organiche. Rivolge al Dott. Parisi l'invito a proseguire le visite presso le strutture penitenziarie del territorio, ritenendo fondamentale la verifica diretta delle condizioni operative esistenti negli Istituti. Ritiene, infatti, che il contatto diretto con le realtà operative consenta di cogliere pienamente le difficoltà quotidianamente affrontate dal personale e, al contempo, di valutare con maggiore efficacia eventuali correttivi organizzativi. Infine, richiama l'attenzione anche sul ruolo del personale appartenente ai ruoli degli Ispettori e sulle problematiche connesse alle movimentazioni e ai trasferimenti, chiedendo all'Amministrazione di verificare i distacchi disposti dal DAP e le relative motivazioni. Conclude il proprio intervento precisando che tutte le osservazioni formulate sono state avanzate in uno spirito di piena collaborazione istituzionale, senza intenti polemici, ma esclusivamente nell'interesse del personale di Polizia Penitenziaria e del buon funzionamento dell'Amministrazione. Rinnova la richiesta di massima attenzione alle problematiche rappresentate, nonché la propria disponibilità a proseguire il confronto nelle Sedi competenti.

La O.S. SINAPPE prende nuovamente la parola per chiedere di allegare al presente verbale la nota già consegnata al dott. Parisi.

Il dott. Parisi in riferimento alle osservazioni formulate dalla O.S. OSAPP sulle specializzazioni del personale sottolinea che esiste già una previsione nell'ultimo accordo di mobilità che salvaguarda le specializzazioni nei concorsi interni entro i limiti delle dotazioni organiche.

La O.S. OSAPP, nel prendere atto di quanto specificato dal dott. Parisi, chiede che tale previsione venga applicata.

La O.S. UIL ringrazia preliminarmente il Vice Capo del DAP per la presenza all'incontro, sottolineando l'importanza di questa occasione di confronto per rappresentare direttamente alcune rilevanti criticità del territorio siciliano. Si sofferma in particolare sulla questione della revisione delle piante organiche. A tal proposito sottolinea l'esistenza di una evidente sperequazione nella distribuzione delle dotazioni organiche sul territorio nazionale, con particolare riferimento alla realtà siciliana. A tal proposito, richiama i dati ufficiali dell'Amministrazione, evidenziando come la Sicilia sia una delle Regioni con il più alto numero di detenuti presenti e con le maggiori capienze regolamentari del Paese. In particolare, sottolinea che la Sicilia dispone di una capienza regolamentare pari a 6.439 posti, seguita dalla Campania con 6157 posti. Tuttavia, rileva come, nonostante ciò, la dotazione organica dei vari ruoli del Corpo risulti inferiore rispetto a quella prevista per altre Regioni con analoghi o minori carichi detentivi. A titolo esemplificativo, evidenzia che per la Campania è prevista una dotazione organica di circa 370 unità del ruolo Ispettori, a fronte delle 310 unità previste per la Sicilia. Aggiunge che analoga situazione riguarda il ruolo dei Sovrintendenti, in quanto per la Campania sono previste circa 466 unità, a fronte delle 395 unità previste per la Sicilia. Aggiunge che, tale squilibrio rischia di produrre effetti particolarmente negativi su ogni futura procedura di mobilità del personale, continuando a penalizzare la regione Siciliana. Richiama inoltre quanto



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I – Affari generali

accaduto nel 2016 con l'apertura di nuovi padiglioni e l'ampliamento di alcune strutture penitenziarie siciliane, tra cui gli Istituti di Caltagirone, Siracusa, Trapani e Palermo Pagliarelli. In particolare, evidenzia come Istituti quali Caltagirone siano passati da una capienza regolamentare di circa 335 posti a oltre 500, senza che a tale incremento della popolazione detenuta sia corrisposto un adeguato aumento della dotazione organica del personale di Polizia Penitenziaria. Aggiunge, che, situazioni analoghe si sono verificate anche negli Istituti di Siracusa, Trapani e Palermo Pagliarelli, dove l'aumento dei posti detentivi e della presenza dei detenuti non sarebbe stato accompagnato da una proporzionale revisione degli organici. La citata O.S. ha pertanto ribadito che la questione degli organici rappresenta la problematica principale del sistema penitenziario siciliano e che, in assenza di un intervento concreto in tale ambito, ogni altra misura rischia di risultare insufficiente. Successivamente, la O.S. UIL affronta il tema delle condizioni strutturali degli Istituti penitenziari, sottolineando di svolgere costantemente attività di verifica diretta all'interno delle strutture. A tale riguardo richiama una recente visita effettuata presso l'Istituto di Trapani, nel corso della quale sono state riscontrate situazioni ritenute particolarmente gravi sotto il profilo delle condizioni di lavoro del personale. A tal proposito, dichiara di essere in possesso di documentazione fotografica attestante tali criticità ed afferma che il reparto in questione dovrebbe essere chiuso in quanto non vi è la possibilità di garantire adeguate condizioni lavorative per il personale di Polizia Penitenziaria. Pur prendendo atto degli interventi e dei finanziamenti già disposti dal Provveditorato per alcune opere di adeguamento e messa in sicurezza, ritiene che talune situazioni richiedano provvedimenti più incisivi e immediati. Ribadisce la necessità di interventi urgenti sia sul piano degli organici sia su quello delle strutture, chiedendo una particolare attenzione da parte dell'Amministrazione centrale sulle problematiche evidenziate. Evidenzia, inoltre, l'importanza della presenza del Vice Capo del DAP sul territorio, che costituisce un segnale concreto di vicinanza al personale di Polizia Penitenziaria. Sottolinea di avere dato risalto all'incontro proprio per dare un segnale al personale dell'attenzione dei vertici dell'Amministrazione per la Regione Sicilia. Con riferimento alla formazione e all'immissione in servizio di nuovo personale, sottolinea la brevità dei corsi di formazione organizzati nei confronti degli allievi agenti. Sottolinea, inoltre, che, per contrastare efficacemente il fenomeno dello spaccio e dell'introduzione di sostanze stupefacenti negli Istituti, occorre investire maggiormente nelle unità cinofile, aumentandone il numero e la capacità operativa. Ritiene, infatti, che una presenza più frequente e capillare delle unità cinofile possa costituire un importante strumento di prevenzione e deterrenza, contribuendo ad aumentare i livelli di sicurezza all'interno delle strutture penitenziarie. Esprime preoccupazione in merito ai dati relativi alla diminuzione dei procedimenti penali, rilevando come tale diminuzione potrebbe non corrispondere necessariamente ad una riduzione delle criticità operative. La citata O.S. sostiene, infatti, che il timore del personale di essere coinvolto in procedimenti giudiziari o disciplinari potrebbe incidere sulle modalità di intervento. Pone l'attenzione sull'elevato numero di procedimenti disciplinari avviati nei confronti degli appartenenti al Corpo, evidenziando come molti di essi derivino da accertamenti effettuati mediante sistemi di videosorveglianza piuttosto che da verifiche dirette da parte dei superiori gerarchici. Ritiene necessaria una riflessione complessiva sulle modalità di utilizzo degli strumenti di controllo e sull'applicazione delle procedure disciplinari, affinché sia garantito un corretto equilibrio tra esigenze di vigilanza e tutela del personale. Affronta anche il tema delle prestazioni di lavoro straordinario, evidenziando che, a fronte di uno stanziamento pari a circa 841.000 ore di straordinario, dopo i primi sette mesi dell'anno risultano già utilizzate circa 570.000 ore, con ulteriori 130.000 ore già accantonate. Esprime preoccupazione in quanto potrebbe essere superato il budget assegnato entro la fine dell'anno. Richiama l'attenzione del dott. Parisi sul fatto che tale dato rappresenti la dimostrazione concreta dell'attuale insufficienza degli organici e dell'eccessivo ricorso al lavoro straordinario per garantire il funzionamento dei servizi. Chiede pertanto all'Amministrazione di valutare interventi strutturali finalizzati all'incremento del personale, ritenendo che il continuo ricorso allo straordinario non possa rappresentare una soluzione stabile alle carenze esistenti.

Il dott. Parisi, con riferimento alle risorse destinate al lavoro straordinario, evidenzia che l'Amministrazione sta seguendo con attenzione l'andamento della spesa e che, come avvenuto nell'anno precedente, attraverso l'assestamento di bilancio, saranno valutate eventuali ulteriori misure per garantire la copertura delle esigenze operative. Aggiunge che la questione sarà oggetto di monitoraggio da parte degli uffici competenti e che l'Amministrazione è impegnata a individuare le soluzioni necessarie per assicurare il pagamento delle spettanze dovute al personale, nel rispetto delle risorse disponibili e della normativa vigente.

La O.S. UIL continua il proprio intervento richiamando l'attenzione del Vice Capo del DAP sulle criticità legate al fenomeno dell'impiego del personale in altri servizi, evidenziando come la situazione negli Istituti siciliani continui a destare forte preoccupazione, specie nel periodo estivo che rappresenta un momento particolarmente delicato sotto il profilo della sicurezza e della tenuta operativa. In particolare, esprime la propria contrarietà all'elevato numero di unità sottratte agli Istituti per essere impiegate in servizi diversi da quelli propriamente penitenziari, sostenendo che tale fenomeno dovrebbe essere ridotto in maniera significativa. Richiama una circolare dipartimentale emanata dal Dott. Parisi nel febbraio scorso, evidenziando come la stessa abbia generato differenti interpretazioni negli Istituti della Sicilia.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I – Affari generali

Aggiunge che taluni Direttori, nell'esercizio della propria autonomia dirigenziale, hanno utilizzato le disposizioni contenute nella citata circolare per ampliare gli organici degli uffici amministrativi, trascurando invece le esigenze operative delle sezioni detentive. A tal proposito, invita l'Amministrazione a ribadire con maggiore chiarezza il principio secondo cui nell'impiego del personale deve essere garantita la copertura dei posti di servizio direttamente connessi ai compiti istituzionali, che deve costituire la priorità assoluta rispetto all'assegnazione del personale negli uffici. Richiama, inoltre, alcuni dati relativi alle dotazioni organiche del ruolo ispettori, evidenziando come Istituti siciliani quali Caltagirone, Siracusa e Trapani, pur ospitando una popolazione detenuta analoga a quella di altri Istituti del territorio nazionale, dispongano di una dotazione organica sensibilmente inferiore. Aggiunge che, a proprio avviso, la situazione dimostra ancora una volta la necessità di una revisione complessiva delle piante organiche regionali. A tal riguardo, chiede un impegno formale dell'Amministrazione affinché venga avviato un percorso di revisione delle piante organiche. La O.S. UIL richiama l'attenzione del Vice Capo del Dipartimento anche sul problema del personale formalmente assegnato agli Istituti ma di fatto impiegato stabilmente presso altre strutture o servizi. Si sofferma in particolare sulla situazione dell'Istituto di Trapani, dove una quota significativa del personale è impegnata in attività esterne all'Istituto, con conseguente riduzione della forza effettivamente disponibile per i servizi interni. Ritiene che, nelle valutazioni relative agli organici ed alle assegnazioni future occorra tenere conto esclusivamente del personale realmente operativo negli Istituti, escludendo dal computo le unità stabilmente impiegate in altri servizi. Conclude il proprio intervento ribadendo che il personale della Regione Sicilia chiede il riconoscimento delle effettive necessità operative degli Istituti, con una distribuzione delle risorse umane coerente con la reale forza disponibile e con la popolazione detenuta presente.

La O.S. USPP prende la parola e pone in evidenza come gran parte delle questioni che intendeva affrontare siano già state rappresentate dalle altre Organizzazioni Sindacali intervenute in precedenza. Aggiunge di condividere in larga misura contenuti e preoccupazioni, specie per quanto riguarda il tema della revisione delle piante organiche, che non sono più rispondenti alle reali esigenze operative degli Istituti penitenziari siciliani. Sottolinea che il personale è fortemente provato dalle attuali condizioni di servizio e dalle continue difficoltà derivanti dalla carenza di organico. Aggiunge che la carenza di personale interessa l'intero territorio nazionale ma la situazione della Regione Sicilia è particolarmente grave e difficile. Per tale motivo auspica che la revisione delle piante organiche possa essere attuata nel più breve tempo possibile in modo da garantire una razionale ed equa distribuzione delle risorse. Richiama anche il tema del ricambio generazionale all'interno del Corpo, evidenziando come i giovani agenti provenienti dai corsi di formazione si trovino spesso ad affrontare realtà operative molto complesse, con contesti difficili e detenuti particolarmente problematici. In tale contesto, evidenzia la necessità di rafforzare il sostegno e l'affiancamento al personale più giovane, affinché possa acquisire gradualmente esperienza e sicurezza nello svolgimento delle proprie funzioni. L'USPP evidenzia la necessità che dall'incontro odierno possano emergere segnali concreti da poter partecipare al personale, nell'ottica di una prospettiva di miglioramento per il futuro delle condizioni di lavoro del personale di Polizia Penitenziaria in Sicilia. A tal proposito, richiama l'attenzione del Vice Capo DAP sul diffuso scoraggiamento che caratterizza il personale, nonostante gli sforzi profusi negli anni dalle Organizzazioni Sindacali e dalla stessa Amministrazione per rappresentare le gravi difficoltà esistenti sul territorio. Si sofferma brevemente anche sulla materia disciplinare, precisando di non voler focalizzare il proprio intervento esclusivamente su tale argomento, pur riconoscendo di esserne particolarmente sensibile anche per le esperienze personali maturate nel corso della carriera. Esprime forte preoccupazione per talune modalità con cui vengono istruiti i procedimenti disciplinari, evidenziando come, a proprio avviso, risulti frustrante che il personale coinvolto non abbia sempre l'opportunità di confrontarsi direttamente con i funzionari competenti prima dell'avvio delle contestazioni. Infatti, secondo l'USPP, in numerose circostanze le verifiche disciplinari originano dall'esame delle immagini di videosorveglianza, senza che vi sia un immediato intervento di supporto nei confronti dell'unità che si trova in difficoltà operativa. A tal riguardo, richiama la propria esperienza professionale, sostenendo che il ruolo del superiore dovrebbe essere innanzitutto quello di affiancare e aiutare il personale prima di procedere alle contestazioni formali. Continua il proprio intervento richiamando l'attenzione sulla situazione dell'Istituto di Agrigento, facendo riferimento alla presenza della O.S. USPP in un incontro convocato dal Prefetto di Agrigento a seguito di una manifestazione di protesta indetta da altre sigle sindacali. Pur riconoscendo la gravità delle carenze organiche, sottolinea che in quella sede è stata evidenziata la necessità di analizzare anche gli aspetti organizzativi e gestionali che incidono sul benessere del personale. Aggiunge che in particolare è stato segnalato che, dopo l'insediamento del nuovo Direttore nel dicembre 2023, l'Istituto ha registrato una significativa perdita di personale, con l'invio di circa 50 unità alla CMO e che dal 2024 ad oggi si sono susseguiti ben 4 Comandanti di Reparto. Precisa, inoltre, che è stato partecipato al Prefetto che la Direzione avrebbe successivamente rappresentato alle Organizzazioni Sindacali l'impossibilità di garantire regolarmente le ferie, arrivando a prospettare l'adozione di turnazioni di dodici ore per far fronte alla carenza di personale, aggravata da numerose assenze giustificate a vario titolo e che, pertanto, sono state interrotte le trattative con la Direzione dell'Istituto, anche tenuto conto che non ha inteso condividere



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I – Affari generali

l'attribuzione di tali criticità esclusivamente al Provveditorato Regionale, che ha adottato interventi di supporto a favore dell'Istituto. Sottolinea, inoltre, che è stata richiamata l'attenzione del Prefetto sull'elevato numero di aggressioni registrate presso l'Istituto di Agrigento e sul crescente disagio del personale che ha portato alcuni dipendenti assegnati temporaneamente in quella Sede a chiedere il rientro nelle sedi di provenienza. Pertanto, ha rappresentato la necessità di effettuare una valutazione complessiva delle cause che hanno determinato l'attuale situazione, evitando analisi parziali e approfondendo tutte le criticità organizzative esistenti. Conclude il proprio intervento riferendo che il Prefetto, preso atto delle problematiche illustrate, ha riconosciuto la particolare gravità della situazione rappresentata.

La O.S. CISL FNS sottolinea l'importanza della presenza del Vice Capo del DAP sul territorio, ritenendola significativa rispetto agli obiettivi che possono essere raggiunti in favore della Sicilia. Consegna nota da allegare a verbale. In particolare, richiama l'attenzione sull'assegnazione dei fondi agli Istituti penitenziari e ritiene che le risorse debbano essere parametrize alle effettive esigenze delle strutture, tenuto conto che gli Istituti siciliani presentano caratteristiche profondamente diverse tra loro. A titolo esemplificativo, cita la differenza strutturale tra gli Istituti di Palermo Ucciardone e Palermo Pagliarelli, che non possono essere considerati comparabili né sotto il profilo strutturale, né rispetto alle esigenze di gestione. In particolare, sottolinea la presenza sul territorio siciliano di Istituti particolarmente datati e senza sistemi di automazione dei cancelli che consentono un risparmio nelle risorse umane. Fa riferimento anche alla necessità della rimodulazione degli organici. Ritiene necessario che il Dott. Parisi rappresenti alla politica il dislivello esistente per il raggiungimento degli obiettivi di cui la Sicilia necessita. La O.S. CISL affronta quindi la questione della rimodulazione del regime ex art. 14-bis evidenziando che i soggetti che minacciano o pongono in essere comportamenti aggressivi vengono allocati sullo stesso piano degli altri detenuti. Per tale motivo chiede una revisione della rimodulazione dell'art. 14-bis in Sicilia, in quanto l'attuale gestione penalizza il personale di Polizia Penitenziaria che opera nelle sezioni. Richiama inoltre la questione sanitaria, evidenziando che a seguito della chiusura degli OO.PP.GG. gli Istituti sono costretti ad ospitare soggetti con gravi patologie o problematiche psichiatriche in sezioni non adeguate alla loro gestione. Pur riconoscendo che talune realtà della Regione come la C.C. di Palermo Pagliarelli possano disporre di maggiori capacità organizzative, ritiene che molti altri Istituti non siano in condizione di affrontare tali situazioni. Pertanto, la O.S. CISL propone di tornare al sistema della sanità penitenziaria, ritenendo che l'attuale modello non stia funzionando correttamente. A tal proposito, evidenzia l'aumento del ricorso all'art. 17 O.P. in quanto spesso i medici non si assumono le proprie responsabilità e dispongono con maggiore frequenza l'invio dei detenuti presso strutture ospedaliere esterne. Secondo la O.S. CISL, tale situazione genera ulteriori criticità per il personale aumentando i rischi connessi alle traduzioni ed ai ricoveri. La O.S. evidenzia, inoltre, che numerosi soggetti che dovrebbero essere destinati alle REMS permangono invece negli Istituti penitenziari per mancanza di posti disponibili, con conseguente aggravio per il personale di Polizia Penitenziaria che si trova a gestire tali detenuti all'interno delle sezioni ordinarie. La O.S. CISL propone, altresì, l'adozione di un programma di trasferimenti finalizzato ad evitare assegnazioni stabili e ripetute nelle medesime sedi dei detenuti maggiormente problematici. La O.S. manifesta il proprio dissenso rispetto alla prassi che prevede l'allontanamento dei colleghi per motivi di tutela dell'incolumità personale, anziché dei detenuti responsabili di minacce o comportamenti aggressivi. Con riferimento alla programmazione degli Istituti, la O.S. richiama l'esperienza maturata presso la Casa di Reclusione di Palermo Ucciardone, evidenziando come in passato fossero presenti numerose attività lavorative che coinvolgevano stabilmente la popolazione detenuta. Osserva che attualmente la struttura appare assimilabile, per certi aspetti, a una Casa Circondariale, con detenuti prevalentemente chiusi nelle sezioni ed una limitata offerta trattamentale. Chiede pertanto di comprendere quale sia la strategia dell'Amministrazione e quale la lungimiranza delle scelte organizzative adottate. Segnala inoltre la presenza di una nuova sezione definita "un colabrodo", rispetto alla quale era stata richiesta la chiusura, senza che la relativa richiesta abbia trovato accoglimento. La O.S. si sofferma poi sul GIO, chiedendo una rivalutazione dell'attuale modello organizzativo. Pur riconoscendo il valore della formazione specialistica ricevuta dagli operatori, ritiene che il sistema vigente non sia funzionale. Infatti, secondo la O.S. CISL, il primo intervento in occasione di eventi critici dovrebbe essere effettuato dal personale adeguatamente formato e stabilmente dedicato a tali funzioni, evitando di distogliere il personale dagli Istituti. Evidenzia, altresì, che i Direttori spesso esitano ad inviare ulteriori unità in supporto per il timore di eventuali infortuni e conseguenti assenze dal servizio. Richiama a tal proposito il modello adottato da altre Forze di Polizia per la gestione dell'ordine pubblico, evidenziando come esistano reparti specialistici che intervengono direttamente nelle situazioni operative più complesse, senza impiegare prioritariamente il personale ordinario dei servizi territoriali. La citata O.S. affronta anche il tema delle videoconferenze rappresentando che, a seguito del rifiuto di alcuni cancellieri a svolgere determinate attività, tali compiti vengono di fatto attribuiti agli appartenenti al Corpo, pur non rientrando nelle loro specifiche competenze professionali. Sul punto, la O.S. chiede al Dott. Parisi di valutare attentamente la situazione, evidenziando come il personale venga chiamato a svolgere mansioni estranee ai propri compiti istituzionali impoverendo ulteriormente i reparti detentivi. Rammenta che le videoconferenze nacquero con l'obiettivo di limitare la movimentazione dei detenuti e



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I – Affari generali

garantire maggiore sicurezza e risparmio delle risorse umane, ma evidenzia che il modello attualmente applicato non produce gli effetti sperati. Sottolinea infatti che le videoconferenze presuppongono la presenza di un sottufficiale causando non poche difficoltà in quanto è necessario attingere risorse dai reparti detentivi non potendo impiegarsi a tal fine i sottufficiali delle scorte. Per tali ragioni, la O.S. chiede un intervento volto a rimodulare il modello organizzativo vigente. Successivamente affronta il tema dei procedimenti disciplinari, evidenziando la necessità di modificare il D.P.R. n. 449 del 1992. La O.S. rileva, infatti, come tale provvedimento normativo, risalente a oltre trenta anni addietro, non risponda più alle esigenze attuali dell'Amministrazione Penitenziaria. Ritiene necessario che sia rafforzato il principio del contraddittorio e che vadano rivisti numerosi aspetti della disciplina vigente. Ritiene pertanto indispensabile un intervento normativo di revisione e chiede al Vice Capo del DAP di farsi promotore di tale modifica. La O.S. richiama inoltre l'attenzione sui dati afferenti al lavoro straordinario ed ai recuperi, sottolineando le differenze esistenti con gli Istituti del nord. Invita l'Amministrazione ad analizzare i dati regionali con maggiore attenzione, tenendo conto delle particolarità del territorio siciliano per le difficoltà logistiche derivanti dalla conformazione geografica dell'isola e dalla necessità di effettuare lunghi spostamenti. Con riferimento ai procedimenti disciplinari nei confronti dei detenuti, la O.S. CISL segnala che in numerosi Istituti siciliani non sono presenti adeguati spazi destinati all'isolamento disciplinare. Aggiunge che tale situazione è ben conosciuta dalla popolazione detenuta e produce evidenti ricadute sulla funzione deterrente del sistema disciplinare. Per quanto afferisce alle relazioni sindacali, la O.S. afferma che nella maggior parte degli Istituti penitenziari siciliani persistono rapporti difficili con le Autorità Dirigenti. Aggiunge che circa l'80% delle relazioni sindacali risulta caratterizzato da conflittualità e che frequentemente si rende necessario richiedere l'intervento del Provveditorato per ottenere riscontri alle note sindacali trasmesse. La O.S. chiede, pertanto, all'Amministrazione un supporto concreto attraverso l'emanazione di circolari chiare e univoche che possano ridurre le occasioni di conflittualità all'interno degli Istituti. Nel ringraziare il Dott. Parisi per la presenza e per l'opportunità di confronto, la O.S. precisa di aver inteso rappresentare questioni di carattere normativo e organizzativo che, a proprio avviso, necessitano di modifiche capaci di offrire maggiori tutele e migliori condizioni operative al personale di Polizia Penitenziaria. Evidenzia che l'intervento è stato volutamente orientato verso aspetti di natura politica e strategica, ritenendo che il ruolo ricoperto dal Vice Capo del DAP possa consentire di portare tali problematiche all'attenzione delle competenti articolazioni centrali e delle Segreterie Nazionali delle OO.SS. Infine, la O.S. comunica di aver recentemente promosso un incontro con il Prefetto e con l'Assessore Regionale alla Salute al fine di avviare con il Provveditore Regionale un percorso condiviso volto ad affrontare le criticità connesse alla gestione sanitaria dei detenuti, anche con l'incremento dei posti nelle REMS.

La O.S. CONSIPE rivolgendosi al Dott. Parisi nella qualità di Vice Capo del DAP, esprime preliminarmente un ringraziamento per l'opportunità concessa alle Organizzazioni Sindacali rappresentative di partecipare all'incontro odierno, anche tenuto conto che pochi giorni addietro la O.S. CONSIPE ha sottoscritto il contratto.

Il dott. Parisi precisa che la propria indicazione è stata quella di invitare comunque tutte le Organizzazioni Sindacali rappresentative all'incontro odierno.

La O.S. CONSIPE evidenzia, preliminarmente, che le proprie osservazioni nascono dall'esperienza maturata quotidianamente sul territorio e dalle numerose criticità riscontrate negli Istituti penitenziari della Regione Sicilia. Precisa che tali problematiche vengono costantemente rappresentate attraverso le note sindacali trasmesse all'Amministrazione regionale. Ringrazia, inoltre, tutte le Organizzazioni Sindacali presenti, riconoscendo il lavoro svolto da ciascuna nell'ambito della propria attività e del rispettivo ruolo sindacale. Riferisce che, negli ultimi tempi, le relazioni con il Provveditore Regionale sono state particolarmente complesse e caratterizzate da un confronto acceso. Rappresenta di avere recentemente trasmesso una nota di diffida, con la quale ha richiesto al Provveditore di attivarsi presso il DAP affinché venga avviata una revisione delle piante organiche del Corpo di Polizia Penitenziaria. In particolare, la O.S. evidenzia di avere chiesto che tale revisione venga effettuata tenendo conto della reale consistenza degli organici. A tal proposito, osserva che i sistemi informatizzati in uso all'Amministrazione Penitenziaria continuano a conteggiare personale che, nella realtà, non è più disponibile per i servizi operativi. Aggiunge che tra il personale ancora formalmente presente nei sistemi risultano colleghi sottoposti a procedure presso la Commissione Medica Ospedaliera in attesa di giudizio di idoneità, personale già dichiarato inidoneo al servizio di Polizia Penitenziaria, dipendenti che hanno già ricevuto limitazioni sanitarie da parte del medico competente e, in alcuni casi, anche appartenenti al Corpo deceduti o trasferiti presso altre sedi. Per tale ragione, la O.S. ritiene che le analisi sulla consistenza degli organici non possano limitarsi alla semplice differenza numerica tra pianta organica prevista e personale formalmente presente, poiché tale criterio non rappresenta la reale disponibilità delle risorse umane degli Istituti. Richiama, inoltre, l'attenzione sul coefficiente utilizzato per rapportare la popolazione detenuta alla dotazione organica del personale, ritenendo che tale parametro non sia sufficiente a rappresentare i reali fabbisogni degli Istituti. A tal proposito evidenzia che esistono strutture nelle quali taluni posti di servizio non possono essere accorpati, Istituti nei quali determinati cancelli non possono essere automatizzati e realtà caratterizzate da peculiarità strutturali che impediscono qualsiasi riduzione della



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I - Affari generali

dotazione organica senza comprometterne la sicurezza e la funzionalità. Pertanto, chiede che l'Amministrazione centrale tenga realmente in considerazione le osservazioni delle Organizzazioni Sindacali, che sono basate sull'esperienza concreta maturata negli Istituti. Richiama quindi l'attenzione sulla direttiva relativa allo smaltimento del congedo ordinario arretrato, affermando che la categoria si è sentita in parte penalizzata da tale indicazione. Evidenzia infatti che, in molti Istituti, non si riesce neppure a garantire regolarmente il riposo spettante al personale dopo il turno di servizio e che, conseguentemente, appare difficilmente realizzabile l'obiettivo di smaltire integralmente il congedo residuo entro i termini indicati. Sul tema delle assenze dal servizio, la O.S. invita i presenti a riflettere se le assenze costituiscano la causa dei problemi organizzativi oppure, al contrario, l'effetto delle criticità esistenti all'interno dell'Amministrazione. Ritiene che il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria meriti condizioni di lavoro migliori, con gli stessi trattamenti e le stesse tutele riconosciute agli appartenenti alle altre Forze di Polizia. Richiama l'attenzione del dott. Parisi, evidenziando ulteriori criticità relative alle condizioni di lavoro del personale di Polizia Penitenziaria, che spesso è costretto a permanere nelle sezioni detentive per otto, nove o dieci ore consecutive. Rappresenta che si tratta di una condizione particolarmente gravosa e difficilmente sostenibile nel lungo periodo. La O.S. evidenzia inoltre che frequentemente giungono in Sicilia unità distaccate provenienti da Istituti del nord Italia, le quali riferiscono realtà lavorative profondamente differenti. Cita, a titolo di esempio, il caso dell'Istituto di Milano Bollate, presso il quale il personale riuscirebbe a fruire regolarmente di trenta giorni di ferie annuali, a differenza degli Istituti siciliani dove il personale riesce spesso a usufruire soltanto di quindici giorni di ferie. Evidenzia, comunque, che la presenza del Vice Capo del DAP costituisce un'importante occasione per rappresentare direttamente le criticità del territorio siciliano. In particolare, la O.S. richiama l'attenzione sul limitato contingente di unità (77) assegnate alla Sicilia a seguito dell'immissione in servizio degli allievi agenti del 186° Corso. La O.S. aggiunge che tali 77 unità sono state integralmente assorbite dalle operazioni di integrazione dei Nuclei Traduzioni e Piantonamento che ha interessato circa 105 unità. Per tale motivo, la O.S. manifesta preoccupazione in vista delle assegnazioni relative al secondo scaglione del 186° Corso, auspicando che il numero di unità destinate alla Sicilia sia significativamente superiore rispetto a quello già assegnato. Evidenzia che tutte le problematiche rappresentate sono già state sottoposte in più occasioni all'attenzione del Provveditore Regionale e auspica che siano state adeguatamente considerate e trasmesse anche al Dipartimento, affinché possano tradursi in interventi concreti a beneficio del personale e della funzionalità degli Istituti penitenziari siciliani. La O.S. CONSIPE precisa che il proprio interlocutore istituzionale è il Provveditore Regionale e ribadisce di attenersi ai canali ordinari di interlocuzione. Evidenzia che, qualora ravvisi la necessità di sottoporre determinate problematiche ai livelli superiori dell'Amministrazione, si rivolgerà alla propria Segreteria Nazionale affinché le questioni vengano rappresentate nelle sedi competenti. La O.S. richiama anche l'attenzione sul tema sanitario, evidenziando di essersi attivata direttamente nei confronti dell'Assessorato della Salute della Regione Siciliana in merito alla persistente carenza di strutture REMS sul territorio regionale. In particolare, la O.S. rappresenta che, a distanza di circa venti anni dall'avvio del percorso di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, in Sicilia risultino operative soltanto due REMS. Aggiunge che le ricadute di tale situazione incidono pesantemente sull'organizzazione degli Istituti penitenziari e sull'attività della Polizia Penitenziaria. La O.S. sottolinea, infatti, come i detenuti affetti da problematiche psichiatriche risultino distribuiti sull'intero territorio regionale e che tale situazione genera numerose criticità operative e gestionali all'interno degli Istituti. La O.S. dichiara di continuare a confidare nell'azione dell'Amministrazione, auspicando che possano essere adottate misure concrete in grado di migliorare le condizioni operative del personale e l'organizzazione complessiva del sistema penitenziario. Conclude il proprio intervento richiamando la considerazione già espressa da altri rappresentanti sindacali, in quanto costituisce motivo di forte mortificazione assistere a situazioni nelle quali appartenenti al Corpo manifestano l'intenzione di lasciare la Polizia Penitenziaria perché non più in grado di sostenere le condizioni di lavoro esistenti. Secondo la O.S., tale fenomeno assume una rilevanza ancora maggiore quando interessa il personale giovane che aveva individuato nella Polizia Penitenziaria il proprio percorso professionale.

L'USPP chiede di nuovo la parola per rappresentare una considerazione in merito alla gestione degli eventi critici ed all'applicazione delle misure disciplinari. Evidenzia che, così come viene applicato un rigoroso sistema sanzionatorio nei confronti del personale di Polizia Penitenziaria, analogo rigore deve essere adottato anche nei confronti della popolazione detenuta. Si riferisce in particolare ai soggetti coinvolti negli episodi verificatisi presso l'Istituto di Catania Piazza Lanza. A tal proposito, fa presente che, per quanto risulta dalle informazioni in proprio possesso, alcuni detenuti che avrebbero preso parte alla citata rivolta avrebbero continuato a svolgere regolarmente le attività lavorative già dalla mattinata successiva. Sul punto, la O.S. chiede che venga prestata particolare attenzione alla vicenda e che siano effettuate le opportune verifiche e valutazioni di competenza.

Il Dott. Parisi, in risposta agli interventi delle Organizzazioni Sindacali, osserva preliminarmente che alcune delle questioni rappresentate attengono maggiormente a dinamiche sindacali e relazionali con l'Amministrazione, pur assicurando che su tali tematiche vi è la massima attenzione da parte del Dipartimento. Rileva, inoltre, che nel corso



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I – Affari generali

dell'incontro sono emerse sia problematiche di carattere generale sia questioni specifiche della realtà siciliana, molte delle quali risultano già note all'Amministrazione. Con riferimento al G.I.O., il Dott. Parisi evidenzia come si tratti di un tema frequentemente oggetto di discussione. Sottolinea che la Sicilia rappresenta la prima realtà territoriale nella quale tale argomento viene posto con particolare insistenza e precisa che l'Amministrazione ha definito uno specifico protocollo operativo secondo il quale il G.I.O. deve costituire l'ultima risorsa da impiegare negli eventi critici, dopo l'esaurimento delle ulteriori possibilità di intervento. Aggiunge che il Capo del Dipartimento si è espresso più volte sull'argomento e che, in diverse situazioni, pur essendo il G.I.O. pronto a intervenire, è stato deliberatamente scelto di adottare differenti modalità operative. Evidenzia che tale approccio rientra in uno schema organizzativo definito e condiviso dall'Amministrazione. Pur riconoscendo la legittimità delle riflessioni emerse, invita a considerare che i modelli adottati da altre Forze di Polizia non sempre sono perfettamente sovrapponibili alla realtà penitenziaria. Osserva, infatti, che la sicurezza all'interno degli Istituti presenta caratteristiche peculiari e che la gestione di eventi critici, comprese le rivolte, deve essere valutata secondo parametri differenti rispetto a quelli propri dell'ordine pubblico sul territorio. Con riferimento agli organici il Dott. Parisi riconosce che il tema rappresenta una delle principali criticità evidenziate da tutte le Organizzazioni Sindacali intervenute. Precisa tuttavia che, negli anni, le piante organiche sono state più volte riviste e che non è possibile incrementare le dotazioni organiche di una determinata Regione senza incidere sugli organici delle altre realtà territoriali. Sottolinea inoltre che l'Amministrazione è chiamata a programmare le proprie scelte tenendo conto degli interventi previsti sull'intero territorio nazionale come l'apertura di nuove strutture e/o l'ampliamento di Istituti già esistenti, che richiederanno inevitabilmente nuove dotazioni di personale. Aggiunge che, proprio per tale motivo, le assegnazioni dei nuovi corsi, compresi il 186° e il 187° Corso, vengono valutate anche alla luce delle future esigenze operative dell'Amministrazione. Con riferimento alle osservazioni formulate sulla Sicilia, prende atto delle criticità evidenziate e ricorda che in passato questa Regione ha già beneficiato di consistenti assegnazioni di personale. Osserva tuttavia che, nonostante ciò, le difficoltà persistono e riconosce che l'esigua consistenza di alcune recenti assegnazioni abbia lasciato particolarmente insoddisfatto il territorio. Ribadisce che la questione degli organici rappresenta attualmente una priorità assoluta per il Dipartimento e riferisce che l'Amministrazione è impegnata in continue operazioni di riequilibrio delle risorse disponibili. A tal proposito richiama l'esempio della recente istituzione del PRAP Abruzzo e Molise, evidenziando come sia stato necessario procedere a una redistribuzione puntuale del personale per poter garantire la piena operatività della nuova struttura. Il dott. Parisi conclude il proprio intervento sottolineando che le problematiche rappresentate dalle OO.SS. meritano approfondimenti specifici e che il confronto odierno ha consentito di acquisire ulteriori elementi utili per le valutazioni dell'Amministrazione centrale.

La **O.S. UIL** interviene richiamando l'attenzione sulle segnalazioni provenienti dalla Magistratura di Sorveglianza e sulle condizioni operative del personale negli Istituti penitenziari caratterizzate da turni estremamente gravosi, che richiedono interventi concreti ed un adeguato riconoscimento da parte dell'Amministrazione.

La **O.S. CISL** interviene nuovamente rivolgendosi al Dott. Parisi, con riferimento alle criticità derivanti dalla carenza di personale del ruolo degli Ispettori in alcuni Istituti penitenziari della Sicilia. In particolare, la O.S. evidenzia che vi sono Istituti con una presenza di Ispettori superiore alle necessità operative e altri, come Siracusa e Augusta, che presentano invece gravi carenze di personale appartenente a tale ruolo. In particolare, richiama l'attenzione del Vice Capo DAP sulla situazione dell'Istituto di Siracusa, evidenziando che presso tale sede è presente una popolazione detenuta di circa seicento unità ed una delle sezioni di Alta Sicurezza più importanti della Sicilia. Aggiunge che, in presenza di una situazione emergenziale, l'Amministrazione dovrebbe intervenire direttamente, disponendo assegnazioni o missioni d'ufficio degli Ispettori verso le sedi maggiormente in difficoltà. A tal riguardo evidenzia che il Provveditore Regionale ha formalmente segnalato al Dipartimento le gravi carenze di personale del ruolo Ispettori presso gli Istituti di Siracusa e Augusta, senza che siano seguite risposte o interventi risolutivi da parte dell'Amministrazione Centrale. Rivolgendosi direttamente al Dott. Parisi, la O.S. precisa che il tema centrale del proprio intervento riguarda la tutela del personale di Polizia Penitenziaria e la sicurezza degli Istituti.

La **O.S. SAPPE** si rivolge al Dott. Parisi che rappresenta il vertice dell'Amministrazione Penitenziaria evidenziando che alla base delle proprie segnalazioni non vi è alcun intento polemico ma concrete ragioni di opportunità per evitare conseguenze rilevanti sull'organizzazione e sulla sicurezza degli Istituti. Afferma che le segnalazioni formulate non afferiscono a mere controversie sindacali in quanto hanno motivazioni ben precise per le quali si è ritenuto necessario richiedere anche l'intervento dell'Amministrazione centrale.

La **O.S. SINAPPE**, si rivolge al Dott. Parisi per chiedere assicurazioni circa il fatto che le problematiche segnalate saranno oggetto delle necessarie verifiche e dei conseguenti approfondimenti da parte dell'Amministrazione.

La **O.S. UIL** richiama l'attenzione del dott. Parisi evidenziando la necessità di rivisitare la circolare sulle relazioni sindacali.

e



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Provveditorato Regionale della Sicilia

Ufficio I – Affari generali

Il **dott. Parisi** rappresenta che la circolare citata dalla O.S. UIL sia da integrare e nasce da una pronuncia della Commissione di garanzia del Piemonte.

L'**OSAPP** richiama l'attenzione del Vice Capo DAP su quanto già rappresentato dalla O.S. CISL in tema di gestione delle videoconferenze in quanto i sottufficiali vengono frequentemente distolti dai servizi ordinari per sopperire alle attività collegate alle videoconferenze, non potendo essere impiegato il personale delle scorte.

La **O.S. CONSIPE** chiede di mettere a verbale la richiesta rivolta al Provveditore di fornire al dott. Parisi copia delle note CONSIPE afferenti alle piante organiche ed all'apertura delle REMS.

Il **Provveditore** assicura che si provvederà in tal senso.

La riunione ha termine alle ore **17.49**.

Si rinvia per quanto non riportato nel presente verbale alla registrazione dell'incontro effettuata tramite la piattaforma informatica teams.

Il Verbalizzante

Alessandro Amato

V° Il Provveditore

Maurizio Veneziano

[Handwritten signature]

PRAP PALERMO - INCONTRO V. CAPO DIPARTIMENTO NOTA A VERBALE DEL 21/07/2026

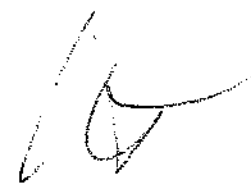
La scrivente Organizzazione Sindacale, nell'esercizio delle prerogative riconosciutele a tutela della legalità, della trasparenza amministrativa, della corretta azione della Pubblica Amministrazione e del buon andamento dell'Amministrazione Penitenziaria, ritiene doveroso sottoporre all'attenzione delle Autorità presenti in questo tavolo quanto segue.

Come già verificatosi in occasione della riunione sindacale del 26 giugno 2026, tenutasi presso la Casa Circondariale "Pagliarelli" di Palermo, anche nell'odierno incontro l'Amministrazione Regionale, alla presenza del Vice Capo del Dipartimento, ha consentito la partecipazione di soggetti nei cui confronti risultano pendenti procedimenti penali e disciplinari direttamente connessi alle medesime vicende oggetto delle vertenze sindacali in discussione.

È noto, infatti, che le questioni affrontate nel corso delle predette riunioni hanno originato plurime denunce all'Autorità Giudiziaria competente, nonché eventuali accertamenti amministrativi tuttora pendenti presso l'Amministrazione Penitenziaria nazionale, regionale e locale, riguardanti condotte che vedono direttamente coinvolti diversi rappresentanti sindacali oggi presenti al tavolo, i quali rivestono, a vario titolo, la qualità di persone sottoposte ad indagine ovvero risultano comunque destinatari di verifiche investigative in relazione ai fatti oggetto di trattazione.

Particolare perplessità desta il comportamento della parte pubblica che, pur essendo pienamente consapevole della predetta situazione, non ha ritenuto di formulare alcuna osservazione, né di valutare l'opportunità di richiedere l'astensione dei soggetti direttamente interessati, consentendo loro di partecipare alla discussione di vicende che li riguardano personalmente.

Tale condotta appare idonea a determinare un evidente conflitto di interessi, suscettibile di compromettere i principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 della Costituzione, oltre a costituire un ulteriore elemento sintomatico della posizione di influenza e di privilegio che tali soggetti possono esercitare all'interno dell'Istituto Penitenziario ove prestano servizio e nel quale si sono verificati i fatti oggetto di indagine.



Sotto ulteriore profilo, non può essere sottaciuto il concreto ed attuale rischio di pregiudizio per la genuinità delle prove, per la serenità delle persone informate sui fatti e per il regolare svolgimento delle attività investigative, atteso che l'eventuale utilizzo della funzione sindacale quale strumento di schermatura rispetto a vicende di rilevanza penale potrebbe determinare indebite interferenze con gli accertamenti in corso, incidendo negativamente sull'effettivo accertamento della verità e sulla tutela dell'interesse pubblico.

Giulio
Giulio

Nota a verbale
Incontro il 21 luglio 2026
Vice Capo DAP

- assegnazione dei fondi parametrata anche alla tipologia di struttura, tenendo conto dei maggiori costi di gestione per le strutture più antiche ed in particolare per quelle sottoposte a vincoli storici;
- Rimodulazione degli organici in ragione delle peculiarità delle diverse strutture, tenendo conto delle maggiori o minore dispersione dei plessi detentivi, dell'esistenza di percorsi dedicati e separati e simili;
- Rimodulazione della normativa ~~su~~ 14 bis. Al momento grande numero di detenuti sottoposti a tale eccezionale misura è stato affrontato solo precisando che tale regime non è un isolamento, allocando dunque i 14bis nelle sezioni ex art 32 o in quelle ordinarie. Tale soluzione, certamente innovativa e vicina allo spirito della Legge ben più delle consolidate esperienze pluriennali maturate, di fatto rende il provvedimento affittivo più per il Personale chiamato a garantirne l'effettivo che per i detenuti. A contrario appare necessario individuare e realizzare nelle strutture allocazioni ad hoc, appositamente progettate, e garantire che il numero massimo di soggetti sottoposti al regime ex 14 bis sia pari alle reali possibilità gestionali di ogni singola sede;
- Predisporre dopo la scellerata chiusura degli OPG sezioni per gestire i ristretti malati che hanno bisogno di cure - a carico del Servizio Sanitario Nazionale- non è compito della Polizia Penitenziaria.
- Ripensare a un nuovo ritorno della Sanità Penitenziaria, perché troppi casi in aumento per applicazione ai sensi dell'art 17- carattere di urgenza- che espongono l'Istituto a dover provvedere a gravi rischi di sicurezza la struttura ed il personale preposto nel servizio, in più occasioni come si è verificato accadono fatti spiacevoli;
- Predisporre, per detenuti più riottosi e violenti, un programma di trasferimenti ciclici e cadenzati che impediscano a tali soggetti di radicarsi nei diversi territori creando reti di appoggio;
- In caso di violenze o minacce gravi, specie laddove il fatto sia oggetto di cognizione penale, assicurare la tutela del personale allontanando i soggetti violenti e non spostando il Personale minacciato (!);
- Riorganizzazione dei circuiti sulla base delle vocazioni delle diverse strutture - CR/CC;
- Riorganizzazione dell'impiego del Personale operante al GIO/GIR, prevedendo un maggior impiego preventivo e di supporto, le studio previsioni rendono l'impiego di tale eccellenza meno che residuale, dunque non funzionale;
- In Sicilia, in particolare, poiché i cancellieri si sono rifiutati di presenziare alle udienze presso le salette delle Carceri- che sono in aumento negli Istituti- il risucchio carico di lavoro è stato affidato agli UPG del Corpo, Ispettori e Sovr.ti, con cui aggravando la situazione di già forte

carenza. Peraltro a fronte di nuovi incarichi l'organico è rimasto drammaticamente invariato. Tale situazione non è ovviamente sostenibile; *→ dipende che prende il ruolo degli A. e AS: dipende dalle FNS*

- Bisogna mettere mano alla modifica del modello Organizzativo dei Nuclei sotto vari aspetti: composito e delle scorte; gestione dei casi più difficili e/oppositivi; uso delle uniformi. È poi impensabile che la stessa scorta che accompagna il detenuto presso un Istituto per una udienza lasci il ristretto al Personale del Reparto per la prosecuzione del servizio e l'esecuzione dell'iter processuale. Per di più spesso rimanendo fuori in attesa che finisca l'udienza. Così come disposto non è funzionale;
- Nel dettaglio nella nostra Regione c'è un uso indiscriminato nel redigere rapporti disciplinari nei confronti dei colleghi. Voglio puntualizzare il collega si trova da solo nel piano quando dovrebbe essere coadiuvato da altri colleghi, con turni di 12-15 ore consecutive. **Bisogna dopo questo lasso di tempo predisporre la Modifica del 449/92;**
- I dati ufficiali acquisiti presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria restituiscono un quadro estremamente allarmante: oltre un milione di ore di lavoro straordinario effettuate nel corso dell'anno 2025 e più di 91.000 giornate di congedo ordinario non fruite dal personale, circostanze che attestano un livello di sovraccarico lavorativo non più sostenibile e una evidente compressione dei diritti soggettivi del personale dipendente. A tale situazione deve aggiungersi l'imminente ulteriore riduzione della forza operativa determinata dai pensionamenti previsti tra l'anno in corso e l'inizio del prossimo anno, stimati in oltre 200 unità, con inevitabili ripercussioni sull'efficienza dei servizi istituzionali e sui livelli minimi di sicurezza interna;
- Particolarmente preoccupante appare, altresì, il costante incremento degli episodi critici registrati negli istituti penitenziari della Regione. Nel solo anno 2025, nelle 23 strutture penitenziarie per adulti della Sicilia, si sono verificati 2.362 eventi riconducibili a violenze, minacce, resistenze, oltraggi e aggressioni nei confronti del personale di Polizia Penitenziaria, oltre a 249 episodi di protesta collettiva della popolazione detenuta e recentemente Rivolta presso la C.C. Enna e quella di ieri presso la C.C. Catania Piazza Lanza;
- Il dato più allarmante riguarda il numero degli appartenenti al Corpo rimasti feriti a seguito di aggressioni da parte dei detenuti, mediamente superiore a 150 unità, circostanza che testimonia il crescente livello di esposizione al rischio del personale operante negli istituti;
- In Sicilia ci sono Istituti che non hanno ~~e non hanno~~ più sezioni per l'esecuzione delle sanzioni disciplinari dell'esclusione delle attività in comune né per altre forme di isolamento. Situazione questa evidentemente insostenibile!
- Le Relazioni Sindacali in Sicilia con la classe dirigente periferica, nella stragrande maggioranza dei casi sono pessime e spesso gli strumenti di raffreddamento non funzionano.